Deciso dal CF della Federcalcio

Per il secondo straniero resta il termine del 30 aprile

Pronte le nuove carte federali (ma per l'illecito sportivo niente «sospensione»)

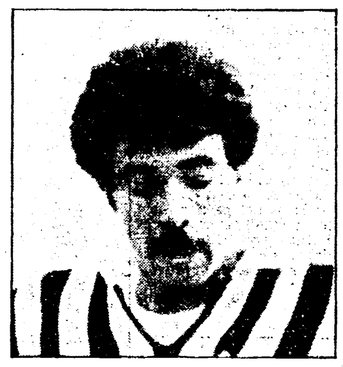
ROMA — Un CF della Federcalcio, quello di ieri, che potrà sembrare di ordinaria amministrazione, ma che così non è stato. Le decisioni prese sono anzi di un certo peso. Intanto è stato confermato il termine del 30 aprile per l'acquisto del secondo straniero, mentre per le società che dalla «B» passeranno alla «A» resta quello del 31 luglio. Le nuove carte federali sono pronte (compresa la parte disciplinare) e sono state consegnate ai consiglieri. Nel prossimo CF, fissato per il 13 maggio, se ne dovrebbero varare i testi definitivi. Il presidente della Federcalcio, avv. Federico Sordillo, nella consueta conferenza stampa, ha fatto sapere che verrà abolita la pena della radiazione con effetto retroattivo. Si potrebbe anche intendere che nella nuova norma possano rientrare gli squalificati Giordano e compagnia bella, magari con l'introduzione della «sospensione condizionale della pena». A noi risulta invece che non vi rientrerà l'«illecito sportivo» per il quale sono stati condannati a tempo (in pratica la radiazione era già stata accantonata per non incorrere nell'intervento del pretore del lavoro) i giocatori del calcio-scandalo. La presidenza federale ha proposto il rinnovo del contratto del ct Enzo Bearzot (allenatore come gli altri, anche per rispettare lo spirito della legge 91), che scade a giugno, mentre saranno in pieno svolgimento i «mondiali» in Spagna. Giusta decisione in quanto così Bearzot potrà lavorare in santa pace, senza «fucili» puntati addosso.

Sordillo ha tenuto a precisare che la proroga per l'acquisto del secondo straniero non è stata concessa, in quanto le società, allorché il neopresidente della Lega, on. Antonio Matarrese, chiese venti giorni di tempo per decidere in merito, si dissero già pronte. Il presidente Sordillo propose addirittura il 15 aprile, ma si addivenne ad un accordo sul 30 aprile. Chiaro che l'allungare i termini avrebbe avuto quale diretta conseguenza l'inarrestabile lievitare dei prezzi. Indicativo in questo senso il caso di Boniek, per il quale la Roma avrebbe pagato una cifra al di sopra dei 2 miliardi, che poteva al massimo arrivare a 3, ma che dopo l'interferenza della Juventus si è alzata di molto bloccando l'operazione.

I campionati di «A» e «B» 1982-83 avranno inizio il 12 settembre (con quattro sospensioni per il campionato d'Europa). Quello di «A» finirà il 15 maggio 1983, quello di «B» il 12 giugno 1983 (con due sospensioni). Non è stata ancora varata la nuova formula della Coppa Italia (esiste una proposta per includervi le squadre di C/1), che però dovrebbe iniziare non prima di domenica 22 agosto 1982. Il 14 maggio sarà notificato alla FIFA l'elenco dei 40 probabili azzurri per i «mondiali»; i 22 definitivi saranno convocati il 19 maggio ad Alassio, salvo lo slittamento al 23 maggio in caso di spareggio per lo scudetto. La partenza per la Spagna è fissata per il 2 giugno. Il 27 maggio la Nazionale giocherà l'«amichevole» a Ginevra con la Svizzera. I «40» potranno essere trattati nel periodo dal 20 al 31 maggio; le comproprietà dal 20 al 22 maggio; i «18» che non andranno ai «mondiali» potranno (dal 3 giugno) venire trattati nel periodo normale della campagna acquisti. Questi gli impegni della Nazionale A per la Coppa Europa: 27 ottobre: «amichevle» Italia-Svizzera; 13 novembre: Italia-Cecoslovacchia; 4 dicembre: Italia-Romania; 12 febbraio 1983: Cipro-Italia; 16 aprile: Romania-Italia; 26 maggio: Svezia-Italia.

g. a.

Sprint scudetto per Fiorentina e Juve



Pezzey in «viola» Graziani in dubbio contro il Napoli

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Il tira e molla per il secondo straniero è terminato. La Fiorentina ha scelto il secondo straniero. È l'austriaco Bruno Pezzey che attualmente gioca nell'Eintracht di Francoforte. Pezzey — altezza 1,92 — è il titolare del ruolo di libero o stopper della nazionale austriaca, parla un buon italiano avendo sposato una ragazza del nostro paese. La notizia ufficiale sarà resa nota oggi o domani. Abbiamo appreso che nella tarda serata di ieri i dirigenti della Fiorentina si sono sentiti telefonicamente con un dirigente della società tedesca (Gerhardt) con il quale hanno definito il passaggio del «gigante» (Pezzey è uno specialista nel gioco aereo ed ha all'attivo numerosi gol). In un primo momento l'Eintracht per cedere il giocatore aveva chiesto un miliardo e duecento milioni. L'affare — poiché si erano intromesse altre società — è andato in porto per un miliardo e quattrocento milioni. Il giocatore riceverà 220 milioni a stagione pubblicità compresa. Sulla scorta delle informazioni ricevute (il c.t. Bearzot) Pezzey sarà un giocatore importante per la Fiorentina della prossima stagione: «*Con un elemento così abile nel tocco del pallone, intelligente nell'impostare la manovra e con una forte personalità, oltre che bravura e scaltrezza nel gioco aereo, la squadra sicuramente incasserà meno gol. Pezzey, che possiede un lancio non indifferente, farà comodo anche nel gioco di contropiede*».

Il giocatore, come è noto, proprio perché sua moglie è italiana, da tempo aveva fatto sapere di essere felice di giocare in Italia.

Per quanto riguarda la Fiorentina che domani lascerà Firenze per raggiungere Napoli c'è solo da far presente che ieri pomeriggio «Ciccio» Graziani si è allenato e che esistono molte probabilità che il «bomber» sia della partita. Nello scontro con Chiodi il centravanti viola ha riportato una forte contusione alla spalla destra tanto che è rimasto alcuni giorni a riposo. Ieri, su consiglio dei medici, ha ripreso il lavoro e, come abbiamo detto, in questo momento ha il 70 per cento delle probabilità di giocare al S. Paolo. Se non ce la facesse al suo posto giocherebbe Monelli che da tempo non scende in campo. Nel ruolo di interno, visto che Pecci non si è ancora ristabilito, giocherà Miani.

Ricapitolando De Sisti contro il Napoli di Marchesi schiererà: Galli; Contratto, Ferroni; Casagrande, Viercowood, Galbiati; Bertoni, Miani, Graziani (Monelli), Antognoni, Massaro.

Loris Ciullini

● Nelle foto in alto: DE SISTI e GRAZIANI

Contro l'Inter Bettega sarà in panchina

TORINO — Mancava un niente per riempire lo Stadio Comunale domani e Trapattoni ha aggiunto quello «zic» in più annunciando (speriamo non si ricreda) che dalla buca dello spogliatoio uscirà anche la zazzera sale e pepe di Roberto Bettega.

Dopo oltre cinque mesi l'incidente con il portiere Munaron dell'Anderlecht avvenne il 4 novembre) ritorna quindi Bettega e sicuramente su di lui pioveranno gli applausi generosi degli spalti, così comme avvenne dopo quella lunga e crudele convalescenza del '72, e non importa se poi Bettega si vedrà la partita dalla panchina. Conta che Bettega torni a rituffarsi nel clima caldo del «90 minuti» e se poi dovesse anche giocare: apriti cielo!

Sino a ieri Trapattoni non aveva intenzione di utilizzare Bettega nemmeno in panchina, confortato dal fatto che anche il consulto medico si era pronunciato in modo preciso: mancano dieci gradi alla distensione completa dell'arto, ma qualcosa è avvenuto nelle ultime ventiquatt'ore cogliendo un po' tutti di sorpresa.

La prestazione di domenica contro l'Ascoli, quell'unico gol segnato nelle ultime quattro partite (l'altra rete è stata un autogol), hanno rimesso in discussione Marocchino e Virdis e lo stesso Galderisi. Quando le cose vanno male i più forti sono sempre quelli che mancano.

A Bettega hanno proposto di giocare quest'estate in Canadà e anche la Juventus dovrebbe effettuare una breve tournée in quel paese, ma sempre più problematica si fa l'inclusione di Bettega nella rosa del «mundial». Non sveliamo niente di segreto se ricordiamo che certi accordi commerciali di carattere individuale sono legati alla partecipazione al «mondiale» di questo o di quell'atleta.

La partita di domani sarà difficile perché la Juventus ha perso la sicurezza di qualche domenica fa, e l'essersi fatta raggiungere dalla squadra di De Sisti ha determinato uno stato di insicurezza. La squalifica poi di Furino e Tardelli (Furino è alla sua quarta squalifica) ha indebolito il centrocampo in modo notevole. In questa stagione una volta sola Furino e Tardelli sono mancati insieme e quella sera, contro l'Anderlecht, la Juventus fu eliminata dalla Coppa dei Campioni e perse... Bettega. Domani è l'ultima volta che la Juventus gioca senza Paolo Rossi e nella prossima settimana uno di questi tre Marocchino, Virdis, Galderisi, dovrà rientrare nei ranghi. L'ultima vittoria dell'Inter a Torino è del 1965 (Suarez e Gori). Entro il 30 aprile dicono tutti che Boniek sarà della Juventus, ma non è detto. Con l'arbitro Barbaresco la Juventus ha sempre perso contro l'Inter, ma è la prima volta che Barbaresco la dirige all'ombra della Torre Maratona.

Nello Paci

● Nelle foto in alto: Trapattoni e Virdis

Grande apertura per le «nostre» corse

Aspettano in trecento il «Liberazione» Oggi la punzonatura

È l'edizione numero 37 - A colloquio con il CT azzurro Gregori - Favorito il tedesco democratico Boden? - Il percorso

ROMA — Oggi il cortile di Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma, in piazza Venezia, si trasformerà per quattro ore in un grande «bailamme» di biciclette, in una babele di lingue straniere e di dialetti italiani. Dalle 12 alle 16, fra le austere mura del palazzo, si daranno appuntamento più di 300 concorrenti di ogni parte del mondo per il 37° Gran Premio della Liberazione. Una corsa unica per lo scenario in cui si disputa, per questo suo accostare maestose mura e ruderi odoranti della Roma antica alle lucenti e oliatissime biciclette da corsa dei nostri giorni.

Per partecipare a questa festa, per raccogliere gli applausi della gente di Roma, i migliori ciclisti dilettanti stanno affluendo in queste ore nella capitale. Ce n'è per tutti i gusti: europei, latinoamericani, africani; addirittura quest'anno ci saranno le maglie nere di sei ragazzi che arrivano dalla lontanissima Nuova Zelanda.

Il CT azzurro Gregori ha comunicato ieri i nomi dei suoi pupilli che parteciperanno alla nostra corsa in linea, staccandosi momentaneamente dalla pattuglia dei 12 azzurri che, già a Siena, stanno preparandosi per il 7° Giro delle Regioni. Sono in tre: Mauro Longo, Lucio Forasacco e Marco Vitali (quest'ultimo è un marchigiano ma risiede in Svizzera e correrà il Liberazione con la maglia del VC Mendrisio).

«*Verranno quelli che ci tenevano* — dice Gregori —, *quelli che si sentivano in grado di affrontare la doppia fatica senza risentirne. Insomma, ci tengo a chiarire che i corridori hanno deciso in piena autonomia, come meglio credevano*».

Chiediamo al CT se è d'accordo con chi pronostica vincitore il tedesco democratico Boden, già campione del mondo a Walkenburg nella 100 Km. a squadre.

«*Boden è un grandissimo atleta, ma questa corsa non ha mai pronostico. Si parte in tanti, è veramente il campionato del mondo di primavera. Certo, un fuoriclasse può anche puntare al doppio successo "Liberazione-Regioni": per l'Italia lo sfiorò due anni fa Cattaneo vincendo la corsa in linea e arrivando secondo assoluto in quella a tappe. Comunque è un'impresa difficilissima*».

Con Gregori parliamo ancora un po' del circuito, un percorso che può sembrare facile, con i suoi 121 chilometri, ottenuti ripetendo per 23 volte il giro di 5 chilometri e 300 metri, con quell'unico strappetto, maligno ma breve, all'imbocco di via Antoniana. Ma è un circuito stretto con tante curve che richiede (specie in una corsa affollata come è la nostra) una continua e logorante tensione psicofisica. Insomma, le gambe non bastano, ci vogliono anche furbizia, esperienza e colpo d'occhio. Basta talvolta partire maluccio e dover poi faticare a risalire in slalom il lunghissimo plotone dei concorrenti per rischiare di compromettere tutta la gara.

Il via è in viale delle Terme di Caracalla, si gira (prima curva a gomito) in piazza Numa Pompilio, poi (con un nuovo gomito) si imbocca via Antoniana. In viale Baccelli c'è un tratto che viene percorso due volte nei due sensi, poi via, diritti, fino a Porta Ardeatina. Si superano le mura e poi le si costeggia, lungo viale di Porta Ardeatina, fino a piazzale Ostiense. Qui, di fronte alla piramide Cestia, nuovo gomito per rientrare nella cinta muraria, che viene di nuovo costeggiata (stavolata all'interno) lungo viale Giotto. Poi viale Baccelli, nuova curva stretta ed eccoci ancora in via delle Terme di Caracalla, doce si ripassa sotto lo striscione. Sono questi i cinque chilometri e trecento metri che in 23 passaggi cercano il loro 37° vincitore. E sarà un nuovo capitolo di una bella avventura che prosegue.

Fabio de Felici

1980: MARCO CATTANEO, allora alfiere della Isal Tessari si aggiudica il 35° G.P. della Liberazione. È l'ultimo successo italiano al «mondiale» di primavera.

Giro di Puglia: a Segersall tappa e la maglia di leader

CANOSA DI PUGLIA — Ancora Segersall al Giro di Puglia. Lo svedese della Bianchi ha regolato in volata sul traguardo di Canosa Emanuele Bombini, che è poi stato retrocesso al venticinquesimo posto per un rifornimento abusivo, e Pierino Gavazzi. Con questo brillante successo e grazie agli abbuoni Alf Segersall è riuscito a conquistare la maglia bianca del primo della classifica, strappandola a Vittorio Algeri, che guidava fino a ieri la graduatoria con un secondo di vantaggio sullo svedese.

La Evert attrazione degli internazionali femminili di tennis

PERUGIA — Presentati ieri mattina a Perugia i XXXIX Campionati internazionali d'Italia femminili che si svolgeranno sui campi dello Junior Tennis Club dal 1° al 9 maggio. Campionati che si svolgono a Perugia per il terzo anno consecutivo e che sembrano aver trovato nel capoluogo umbro la sede ottimale. Nutrito il lotto delle partecipanti. Oltre a Chris Evert saranno presenti Hanna Mandlikova, Virginia Ruzici, Billie Jean King, Yvonne Goolagong.

La casa inglese ancora non ha fatto arrivare al «Dino Ferrari» le auto per la corsa di domani

La McLaren nicchia e Lauda «salta» Imola

Anche la Tyrrell e l'Ats (privata da Ecclestone dei pneumatici) forse saranno costrette a dare forfait - Prost ieri è stato il più veloce

Dal nostro inviato

IMOLA — Sembrava solo noia e indifferenza. Ma i nervi erano tesi. I quattordici piloti presenti a Imola consumavano gli ultimi giri di pista. Improvvisamente i «gorilla», una «polizia privata» pagata per mantenere l'«ordine» nel circuito, si sono scatenati. Senza un valido motivo, hanno picchiato quattro giornalisti. Un nostro collega è finito all'ospedale. Per protesta, i rappresentanti della stampa hanno occupato la pista dei box. Gli energumeni sono stati così immediatamente allontanati dall'autodromo.

Mancavano solo i picchiatori per rendere ancor più pesante l'aria al «Dino Ferrari» dove ieri si sono svolte le prime prove di qualificazione del Gran Premio di San Marino. Pochi spettatori, una «fiera» dimessa, piloti dall'aria svagata, sussurri e mormorii sulle ultime notizie politiche del circo. Emblematica la figura di Niki Lauda si aggirava smarrito nei box. Voleva correre, ma la McLaren non è arrivata a Imola. Ken Tyrrell aveva la tarantola. Combattuto fra l'obbedire agli ordini di Bernie Ecclestone, il suo «elimosiniere», e quindi tornarsene in Inghilterra, oppure cedere alle richieste dello sponsor, la Candy italiana. Oggi probabilmente prenderà la via del ritorno. Anche all'Ats troviamo gente in pena. Ecclestone, padrone anche dei pneumatici Avon, aveva pochi minuti prima inviato un secco telegramma: «*Ritiro immediato gomme ad Ats. Si arrangino. Stop*». Richiesto immediato aiuto a Michelin. Risposta: ci dispiace.

Niki Lauda è bersagliato da decine di domande. Lui racconta peste e corna degli inglesi soppesando le parole. Riassumiamo: «*Sono dei vigliacchi. Hanno sbagliato inventando i fasulli serbatoi d'acqua. E sbagliano non correndo a Imola perché così si rovinano con le loro mani. È caduto in errore anche il tribunale sportivo che ha tolto i punti ai piloti come Piquet e Rosberg. Mi spiace di non correre, vorrei subito scendere in pista. Speriamo che domani arrivino le vetture. Io sto bene. La McLaren è un'ottima macchina. Solo a settembre deciderò se cambiare scuderia. Certo, posso andare anche alla Ferrari. Vedremo. Comunque se il prossimo anno non guiderò un turbo, pianto tutto*».

Quando Lauda è apparso ai box, è stato investito dai fischi del pubblico. Era evidente però che fischi e parolacce erano indirizzati, suo tramite, ai «team» inglesi. Aiutati, in questa occasione, anche dagli sponsor italiani. È passata la parola d'ordine della Parmalat: «*Non fate pressioni sulle squadre che foraggiamo*». Candy e Ceramiche Ragno si sono immediatamente accodati. Solo la Marlboro scalpita. Per questo gli organizzatori sperano ancora di vedere spuntare il camion della McLaren. È nata ormai una vera caccia agli ufo. «Tir» inglesi sono stati visti da più persone in giro per l'Emilia Romagna. «*Ho trovato quelli della McLaren, erano a Forlì*» *grida dalle tribune uno del pubblico.* «*E io* — assicura un fotografo — *ho visto quelli della Williams fermi in un bar di Piacenza*».

Intanto sulla pista si aggirano solo 14 bolidi. Vi ricordiamo: Ferrari, Alfa Romeo, Renault, Osella, Toleman, Tyrrell, Ats. Il più veloce è risultato Alain Prost. Il francese, rotto il turbo, è salito sul muletto e ha lasciato ancora una volta tutti di stucco. «*La miglior risposta* — ha detto Prost - *a chi vuole la Ferrari in prima fila*». E ieri il «team» di Maranello ha passato guai seri. Villeneuve ha fatto fumare il motore. Pironi è uscito di pista per la rottura di una gomma e della sospensione. Una gran botta. Il pilota è rimasto illeso. Gli ingegneri stanno grattandosi la testa: uscita per gomma o buca o guasto meccanico?

E passiamo al garage dell'Alfa Romeo. Appena le macchine rientrano ai box, i meccanici chiudono la saracinesca. Si sa di certo che la vettura di Giacomelli perdeva olio. Il bresciano ha prestato i suoi servigi con la macchina di scorta. I tempi non soddisfano. L'aggiunta di piombo ha mandato in tilt la stabilità in strada. L'ing. Carlo Chiti giura e spergiura che non è vero. «*Solo i fresconi dichiarano questo*» sentenzia. Ed aggiunge: «*Noi digeriamo anche il piombo*». Ma le stesse vibrazioni sono state notate sulla Tyrrell e sulla Ats. Zavorrate al punto giusto. Alla Osella invece marciano tranquilli. I tempi scadenti non mandano la pastasciutta per traverso. Tanto sono sicuri di qualificarsi. Quando inizia la gara con le Alfa Sud, la gente sfolla. Immusonita.

Sergio Cuti

Nuovi esami clinici per Stefano Chiodi

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Stefano Chiodi si trova ancora ricoverato presso il reparto di neurochirurgia dell'Ospedale di Careggi. Solo nei prossimi giorni, se dagli esami risulterà completamente ristabilito, il giocatore potrebbe tornare a casa. Ieri l'altro all'attaccante è stato fatto un elettroncefalogramma e dai risultati la situazione non è apparsa molto chiara. È ancora frastornato, non è in grado di lasciare il reparto, ci ha dichiarato il dottor Mennonna, responsabile di neurochirurgia. Da quanto abbiamo appreso Chiodi ha tentato di alzarsi, ma una volta in piedi vacilla, deve tornare a letto. Inoltre il giocatore dopo ogni pasto si addormenta e si sveglia dopo qualche ora. Il che non è regolare. Ed è appunto per tutti questi motivi, perché denuncia ancora il forte colpo alla testa riportato dopo lo scontro con Graziani, che mercoledì sarà nuovamente sottoposto ad elettroncefalogramma. Solo se il nuovo esame sarà negativo il giocatore potrà tornare in famiglia. Chiodi è assistito dalla moglie.

l. c.

Il «Trofeo Resistenza» a Milano festival del nuoto giovane

MILANO — Anche il nuoto rende il suo tributo alla Resistenza con una manifestazione internazionale, riservata agli «assoluti», che si svolge oggi a Milano al Centro Saini (inizio ore 16). Si tratta in realtà della seconda tappa nel calendario dell'«Omaggio alla Resistenza» — che vanta l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica Sandro Pertini e la presidenza onoraria al ministro Aldo Aniasi — organizzato dalla società sportiva Geas di Sesto San Giovanni in collaborazione con la Lega nuoto dell'Uisp. Il Trofeo Resistenza, giunto alla sua quinta edizione, è infatti il momento centrale del «trittico» (il 17 scorso una giornata dedicata a 3000 ragazzini delle scuole nuoto milanesi, domani a Sesto la XII Coppa Resistenza, gara internazionale riservata ai giovanissimi).

Alle ore 16, dunque, cinque squadre — Geas, Rari Nantes Bergamo, Nuotatori Milanesi, Gottwaldov (Cecoslovacchia) e una rappresentativa nazionale della RDT — metteranno in campo i loro migliori atleti. Favoriti d'obbligo gli azzurri della Nuomil (i due fratelli Franceschi, Savino, Tenderini e Spalenza) vincitori delle edizioni 78, 80 e 81. Ma anche le altre squadre promettono battaglia per aggiudicarsi l'ambito Trofeo: il Geas con i suoi Longo, Astolfi, Grandis e Ciceri; la RN Bergamo con Pellegrini, Gritti e Antonello. Un'attenzione particolare poi per la prova della giovanissima tedesca Weigang (14 anni), capace di 1'05" sui 100 dorso

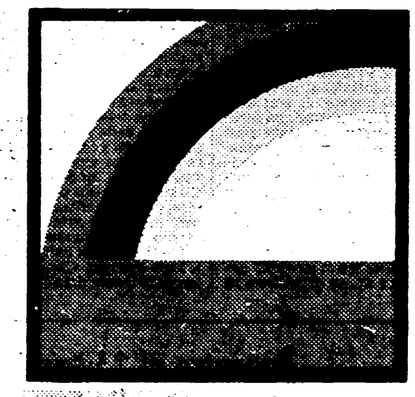
Totocalcio

Ascoli-Cesena	1
Bologna-Udinese	1 x
Cagliari-Genoa	1 x 2
Catanzaro-Torino	x
Como-Roma	2
Juventus-Inter	1 x
Milan-Avellino	1
Napoli-Fiorentina	1 x 2
Pistoiese-Lecce	1
Samp-Pisa	1 x
Varese-Palermo	x 2
Casarano-Arezzo	x
Sorrento-Turris	x

Totip

PRIMA CORSA	12
	x1
SECONDA CORSA	2x
	21
TERZA CORSA	2x1
	121
QUARTA CORSA	1x
	x1
QUINTA CORSA	x1
	1x
SESTA CORSA	x12
	x21

PUGLIA
dove la natura
è colore



Per informazioni rivolgersi agli EE.PP.T. di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, e Taranto e alle A.AA.S.T. di Bari, Barletta, Brindisi, Fasano, Lecce, Manfredonia, Margherita di Savoia, Martina Franca, Noci, Ostuni, Otranto, San Giovanni Rotondo, Santa Cesarea Terme, Trani e Vieste.
A cura dell'Assessorato Turismo Regione Puglia